

Magghid

Si deve recitare l'Haggadà a voce alta e con riverenza a Dio per i miracoli che ha fatto per noi.

Alcuni recitano come introduzione il seguente brano dello Zohar (Zohar II, 40b):

È una mizvà recitare la storia dell'Esodo, poiché è un eterno piacere. Chiunque partecipi gioiosamente a raccontare la storia dell'Esodo gioirà con Dio nel Mondo a Venire, poiché è uno che gioisce con il suo Padrone. E Dio gioisce nell'udire il racconto.

Nel momento in cui si racconta dell'Esodo, Dio riunisce le Corti Celesti e dice loro: "Andate, ascoltate le lodi con cui i Miei figli Mi gratificano, guardate come gioiscono della Mia Redenzione." Allora le Corti celesti scendono per unirsi agli Ebrei, ascoltare la storia dell'Esodo e le lodi a Dio.

Poi tornano e lodano Dio per tutti i miracoli che ha fatto per gli Ebrei, come pure lodano gli Ebrei che gioiscono per la Sua redenzione. Le forze della santità si rafforzano ed il Nome di Dio viene elevato.

Ogni volta che si racconta di nuovo la storia dell'Esodo la santità si rafforza ed il Nome di Dio viene ancora più elevato. Di conseguenza è un imperativo per noi riraccontare l'Esodo ed anche tutti gli altri miracoli che Dio ha fatto per noi.

Se qualcuno chiedesse: "Perché questa recitazione è necessaria? Non conosce Dio tutto ciò che è successo, che sta succedendo e che succederà?", la risposta è che è il raccontare dei miracoli e le lodi che ascendono che provocano la riunione delle Corti Celesti; e questo a sua volta causa l'innalzamento della gloria di Dio, sopra e sotto, in tutto il Creato.